IL PROGETTO DI MOTOTERAPIA DI LUCA NUZZO PRESENTATO A BERNALDA

La cura si fa strada sulle due ruote

Un'iniziativa di "Psicomotricità sensoriale" pilota per la Basilicata

Bernalda ha ospitato un partecipato momento di confronto e approfondimento dedicato ai disturbi del neurosviluppo, in occasione della presentazione del progetto "Psicomotricità sensoriale in moto", promosso dall'associazione Bikers Per la Vita. Un'iniziativa che segna l'avvio ufficiale, in Basilicata, del metodo di MotoTerapia ideato dal neuropsicomotricista dott. Luca Nuzzo, già attivo in altre quattro regioni italiane.

Fondata nel 2013 da un gruppo di amici motociclisti, l'associazione Bikers Per la Vita ha saputo trasformare la passione per le due ruote in un impegno concreto nel sociale. Negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata in particolare sul tema dell'autismo, grazie anche alla storia personale del presidente Antonio Lofrano, genitore di un ragazzo autistico. «Si tratta di un progetto pilota per la Basilicata – ha spiegato Lofrano – e mi auguro che possa essere sostenuto da tutti coloro che credono nella ricerca e nell'inclusione».

Al centro dell'incontro l'intervento del dott. Nuzzo, che ha illustrato la MotoTerapia, un metodo attualmente in fase di ricerca che utilizza la moto come potente attivatore emozionale, sensoriale, motorio e cognitivo. «La MotoTerapia – ha spiegato – favorisce una relazione significativa nelle persone con disturbi della relazione, autismo e disturbi del neurosviluppo. Agisce sui sistemi relazionale, comportamentale, emotivo, senso-motorio e motivazionale, inserendosi in un percorso riabilitativo globale». Il metodo, frutto di 22 anni di esperienza clinica, è stato presentato ufficialmente nel 2018 in un prestigioso contesto internazionale ed è protetto da registrazione presso il Ministero dello Sviluppo Economico – UIBM (n. 302019000071576). A supportarlo, un Comitato Tecnico Scientifico composto da neuropsichiatri infantili, pediatri, universitari, logopedisti e neuropsicomotricisti.

Domenica scorsa, grazie alla collaborazione di istituzioni, specialisti, volontari e famiglie, a Bernalda sono state avviate le prime sessioni di psicomotricità sensoriale in moto, segnando un traguardo importante per la comunità lucana. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alle terapiste dott.ssa Elisabetta Ferrari e dott.ssa Patrizia Lo Fiego, che seguiranno il progetto sul territorio: professioniste grazie alle quali il percorso ha potuto prendere avvio. L'associazione invita inoltre altri terapisti interessati a conoscere il metodo, con l'obiettivo di ampliare la rete di professionisti e aumentare il numero di famiglie che potranno beneficiarne. La giornalista Mary Padula, moderatrice del convegno, ha raccolto le testimonianze più significative della giornata. Tra queste, quella di una madre proveniente da Montescaglioso che attende l'ingresso della figlia nel progetto: «Non mi sento più sola. So che mia figlia potrà fare tante cose grazie al sostegno dell'associazione».

Importante anche la presenza delle istituzioni. Il consigliere regionale Domenico Raffaele Tataranno ha dichiarato: «Questo progetto rappresenta un percorso innovativo e necessario. Mi impegnerò affinché possa crescere e diventare una realtà stabile e diffusa in tutta la Basilicata».

La sindaca di Bernalda, Francesca Matarazzo, ha sottolineato l'orgoglio della comunità: «Bernalda è una comunità attenta e inclusiva. Siamo orgogliosi di ospitare un progetto così innovativo e sensibile, che mette al centro le persone e il loro benessere». L'invito finale è rivolto alla cittadinanza e a chiunque voglia seguire l'evoluzione del progetto: restare aggiornati attraverso i canali social dell'associazione Bikers Per la Vita e contribuire alla crescita di una rete solidale che guarda al futuro con fiducia. Il convegno ha segnato non solo l'avvio di un nuovo percorso terapeutico in Basilicata, ma anche un'importante occasione di condivisione e consapevolezza. Un passo deciso verso una regione più inclusiva, attenta e pronta a valorizzare percorsi innovativi dedicati alle persone con disturbi del neurosviluppo e alle loro famiglie.

I LABORATORI MULTIDISCIPLINARI DIRETTI DA TONINO CENTOLA

A POTENZA ARRIVA L'*ARTE CHE CURA*

Un viaggio esperienziale tra arte, dialoghi e comunità. Dal 21 al 23 novembre a Potenza l'VIII edizione del Festival "Arte che Cura". Dopo sei edizioni di successo a Napoli, la rassegna ideata e promossa da Accademia Imago e il movimento Arte che Cura, torna per la seconda volta nel capoluogo lucano sotto la direzione artistica di Tonino Centola, confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi nel panorama nazionale dell'arteterapia. Laboratori e incontri ad accesso gratuito si alterneranno tra la sede CSV Basilicata (Via Sicilia, 10) e ScamBioLogico (Piazzale Istria), con un programma ricco e multidisciplinare che coinvolge professionisti, artisti, terapeuti e cittadini. In particolare, l'intera manifestazione ha messo a disposizione

borse di studio per tutti coloro che credono nella trasformazione e nel benessere psicologico e sociale attraverso il mondo dell'arte sotto tutte le sue forme. Selezionati, tramite bando di concorso, artisti provenienti da diverse realtà espressive che hanno presentato opere ispirate al tema "Dare senso alla vita". Il Festival si aprirà con il vernissage delle opere in gara, e si concluderà con la cerimonia di premiazione alla presenza di rappresentanti istituzionali e promotori culturali. Dodici le categorie artistiche – dalla pittura alla danza, dalla narrativa alla ceramica. Il festival "Arte che Cura" si propone come un laboratorio di futuro, dove l'arte diventa strumento di cura, professione e trasformazione sociale. Non da ultimo, costruire ponti tra le persone e immaginare nuove forme di benessere condiviso.